

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

NOVEMBRE 1975 / XI / 11

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

II PRETORE DI LIVORNO condanna a 30 giorni di

GALERA

un « colpevole » per 55 fiaschi di « non » Chianti. I vini magnati tutelati, i vini plebei lasciati alla indegna prevaricazione.

Ha già firmato, il Presidente Leone, il decreto che attribuisce al **Sangiovese di Romagna** la qualifica di **superiore**?

La vendemmia 1975 avrà il diritto di fregiarsi di questa qualificazione prestigiosa, che finalmente differenzia « il » Sangiovese da tutti quanti gli altri?

* * *

Il Pretore di Livorno ha condannato a 30 giorni di reclusione un tizio che ha chiamato *Chianti* un vino che non aveva diritto a questo nome (vedasi a pag. 4).

Quanti secoli di galera dovrebbero essere comminati a chi produce Sangiovese senza nemmeno far entrare un chicco di questa uva in cantina?

E si potrà ancora tollerare la presenza di un qualsiasi Sangiovese in bottiglione o in bottiglie agghindatissime per fare indegna concorrenza al **Sangiovese di Romagna superiore**?

L'Ente Tutela Vini Romagnoli è disposto a tollerare ancora per molto questo fatto?

* * *

E la Regione? Ha già discusso la richiesta dei romagnoli per ottenere dal nostro Governo l'applicazione del reg. C.E.E. 2133 perché sia esclusivamente riservata alla produzione d.o.c. l'uso dei nomi di vitigno romagnoli? Sono state sentite le Camere di Commercio di Pesaro, Pescara e Latina per muoversi coordinatamente con le altre zone che hanno gli stessi nostri problemi?

* * *

Tener conto, comunque, dei 30 giorni di reclusione del Pretore di Livorno. Giorno verrà, non lontano, che anche i Pretori romagnoli faranno altrettanto.

a. d.

LE QUOTAZIONI

Grazie a qualcuno, la polemica continua.

Angelo Silvio Ori, il benemerito Ori, quello che ha certamente prodotto il miglior servizio — ricordate?, fu nel '66 — sull'Ente Tutela Vini Romagnoli allora bambino, è ritornato, qualche giorno fa, sul luogo del « delitto ».

La scusa era stata Leonida Costa e il suo libro dissacratore, su Stefano Pelloni.

Costa, storico e ricercatore, ha puntualmente detto che Pelloni era un volgare bandito da strada, un efferato assassino, anzi.

Dolcini ed il milione di romagnoli dicono che il « Passator cortese » (che non ha niente, nientissimo in comune con il Pelloni), è il cavaliere dell'ideale, è il vindice, è il patriota, è « quello che toglie a chi ha per darlo a chi non ha ».

È il mito, insomma, patrimonio delle genti, che così ha voluto la gente.

La gente si fabbrica i suoi miti. È un delitto, quello sì, toglierglieli. Specie se il mito del « Passator cortese » di oggi vuole che *te sol da de' e gnit da dmande'* e vuole soprattutto che si faccia vino genuino.

E che di lui si parli in tutto il mondo anche per ricordare la Romagna Turistica (T mauscola) tutta.

Grazie Angelo Silvio Ori per il bel servizio TV e torna spesso da noi.

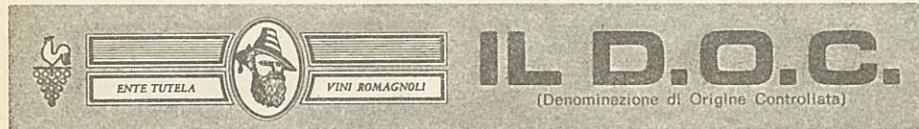
Cassio Pondi

Un servizio TV di questa specie è quotazione, non vi pare?

Il Signor «Superiore»

La « Gazzetta Ufficiale » della Repubblica Italiana n. 302 pubblica il « parere » del TUDOR in merito al riconoscimento della qualifica di « SUPERIORE » al SANGIOVESE DI ROMAGNA.

Il SANGIOVESE SUPERIORE avrà diritto al marchio del « PASSATORE D'ORO ».



Presenti Comitato Tecnico:

Arlotti Attilio, Bertazzoni Francesco, Bordini Remigio, Casadei Giuseppe, Lombardi Mario, Marri Guido, Montanari Pietro, Naldi Piero, Piazza Franco, Poletti Angelo, Razzini Sergio, Silvestrini Domenico, Valunga Tommaso, Vittori Volgo, Zinzani Giordano.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Emiliani - S. Agata Hh 290

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Emiliani - S. Agata Hl 75

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata . . . (1973) Hl 400

F.lli Pantani - Mercato S. Hl 95

Tenuta Amalia - V. Verucchio . . . Hl 240

Foschi - Cesena Hl 13

Cesari - Castel S. Pietro T. Hl 320

TREBBIANO DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata Hl 300

CAGNINA DI ROMAGNA

Fattoria Paradiso - Bertinoro . . . Hl 50



a pag. 3

SANGIOVESE INFLAZIONATO? non finire all'italiana.

I PREZZI



Il non molto che è stato contrattato direttamente fra produttori (a livello di vignaioli) ed imbottigiatori o anche aziende agricole dirette vinificatrici ha spuntato i seguenti prezzi (a livello di vino di « rocca »).

Albana (Bertinoro): 20-24.000 lire/q.le uva.
Sangiovese (Cesena, Poggio Berni, Tebano): 16-23.000.

Trebbiano (Sarna, Casola Canina, Sasso Morelli): 14-21.000.

Pagadebit: il produttore Max David non ha voluto rendere pubblico il prezzo.



Alla «Ca' de Be'» il 14 dicembre 1975 la

XIII ASSEMBLEA GENERALE

di tutti i SOCI DELL'ENTE.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ha fissato per il 14 dicembre 1975 la convocazione dell'Assemblea Generale che avrà all'o.d.g. i seguenti argomenti:

- Relazione del Consiglio sulla gestione 1974/1975
- Bilancio 1974/1975
- Preventivo 1975/1976
- Rinnovo cariche sociali
- Consegna attestati di Benemerita.

Il Consiglio ed il Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli hanno vivamente ringraziato il dott. Alteo Dolcini per l'ennesimo contributo dato alla «Romagna dei Vini» con il suo libro Il Principe di Romagna.

Verso una (sospirata) ragione

«IL CORRIERE VINICOLO» ha pubblicato un ampio servizio di Zeffiro Bocci che ribadisce la giustezza dell'azione romagnola per la difesa dei vini con nome di vitigno.

«VIGNE VINI» ha dedicato diversi articoli ai vini a d.o.c. del «PASSATORE». Interessante anche uno scritto di Giuseppe Bernabucci, segretario del TUDOR, nel quale si riconosce la giustezza dell'azione dell'Ente Vini per la difesa dei vini a d.o.c. romagnoli con nome di vitigno.

LA TORRE VINARIA

Spett.le ISTITUTO REGIONALE DI CREDITO AGRARIO PER L'EMILIA ROMAGNA - 40124 BOLOGNA

Questo Ente ritiene di fondamentale interesse per la Regione, la creazione di un Centro di stoccaggio e conservazione di vini a d.o.c. ed a tale effetto si sta impegnando per ottenere l'inclusione nei programmi di finanziamento del FEOGA. Si prega pertanto di voler mantenere l'assenso preventivo, già concesso, facendo riserva di specifiche comunicazioni appena possibile.
Distinti saluti. Evaristo Zambelli, Presidente

Il Presidente Zambelli, cioè, dice che la TORRE VINARIA è e resta «il» problema fondamentale della nostra economia vinicola.

Lo stoccaggio è il primo «dovere» di chiunque che, ragionevolmente, voglia affrontare i mercati mondiali come è intenzione ed esigenza della Romagna.

IL PASSATORE A GENOVA

Per la prima volta l'Ente Tutela Vini Romagnoli ha partecipato alla importante fiera della capitale ligure, in rappresentanza di tutti gli associati di Romagna mentre, con stands individuali, erano presenti Emiliani, la Gen-Co.-Vallunga, Tenuta del Monsignore, Cesari. Un grande successo.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

MARCHI

(PASSATORE)

dal 1° ottobre al 20 novembre '75

Inizia il nuovo capitolo. Ogni più vivo augurio a tutti, nell'interesse di ognuno e della Romagna.

LA GENERALE

1. Emiliani - S. Agata sul Santerno
2. Celli - Bertinoro
3. Panico - Toscanella
4. Sociale - Rimini
5. Vallunga - Marzeno
6. P.E.M.P.A. - Imola
7. Cesari - Castel S. Pietro Terme
8. Fattoria Paradiso - Bertinoro
9. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
10. Pantani - Mercato Saraceno

cantine sociali

Cantina Sociale - Rimini
C.S. P.E.M.P.A. - Imola
CO.RO.VIN. - Castelbolognese
C.S. S. Biagio - Castelguelfo
Cantina Sociale - Ronco
Cantina Sociale - Forlì
C.S. PRO.VI.T. - Modigliana
Cantina Sociale - Faenza
Cantina Sociale - Cesena



commercianti

Emiliani - S. Agata sul Santerno
Celli - Bertinoro
Panico - Toscanella di Dozza
Pantani - Mercato Saraceno
Vinicola Romagnola - Milano
Diver Italvini - S. Lazzaro di Savena
Stacchiola - Cesena
Vini Monari - Bologna
Calbucci - Mercato Saraceno
Ravaglia - Filetto
Bartolini - Mercato Saraceno
Drudi - Cesena
Antoniacci - Cesena
Versari Ero - Civitella di R.
Foschi Carla - Cesena



imbottiglieri

Vallunga - Marzeno
Cesari - Castel S. Pietro T.
Fattoria Paradiso - Bertinoro
Tenuta Amalia - Villa Verucchio
Tenuta Monsignore - S. Giovanni Marign.
Spalletti - Savignano sul R.
Conti - Faenza
S.I.A.M.A. - Massalombarda
Vannini - Imola
Costa Archi - Faenza
Totti - Forlì
Istituto Tecnico Agrario - Imola
Varoli F.lli - Faenza
Fabbri F.lli - Castelbolognese
Cavallucci - Santa Sofia



S.p.A.

Enologici - Alimentari
Farmaceutici

Sede Amministrazione e Stabilimento
Via Fornasari - Telef. (0546) 50323 (2 linee)
48014 CASTELBOLOGNESE (RA) (Italia)
Sede legale: Via Carradori 3 - 40026 IMOLA (BO)

Anche in Romagna una Azienda produttrice di specialità enochimiche con nuove e qualificate tecniche di produzione.

In esclusiva per la Romagna l'enzima pectolitico «ULTRAZIM-100» della GIBA GEIGY.

Tutti devono dire la loro: è vero che il PASSATOR CORTESE

è inflazionato?

Una polemica (o contributo?) che non deve finire « all'italiana ». I Carabinieri come marchio?

DICE SERGIO MALDINI

Sono straordinariamente grato a Giovanni Vicentini per avere richiamato l'attenzione di quanti credono nel vino come ad un valore della civiltà, sulla *inflazione del marchio del Passatore applicato al Sangiovese...*

... Molti Sangiovesi con la sigla del famoso brigante *non risultano affatto al suo livello*, ammesso che il Passatore avesse una sua piccola, cupa e dialettale grandezza. E di questo io sono dispiaciuto, perché in Romagna vado spesso, e sono mezzo romagnolo anch'io. Molti Sangiovesi del Passatore lasciano un retrogusto acidulo, hanno un tessuto non già unitario, ma come asprigno e aggressivo, con varie soluzioni di continuità, e ciò a parte la provenienza...

... E allora come reagire alla inflazione del Passatore? **Facendo un ottimo Sangiovese (dico ottimo per dire ottima cura, vinificazione, controllo, unica fonte di imbottigliamento, ecc.)...**

DICE GIOVANNI VICENTINI

... *Ci sono fior di vignaioli, di piccole aziende e di cantine sociali di tutto riguardo. Nomi che onorano l'enologia italiana e che entrano di diritto nell'albo d'oro. Vini di classe che hanno poco da invidiare ad altri, più di fama che di merito. Ma ci sono anche fior di farabutti, « re della strada, re della foresta ». Proprio come il Passatore che si sono scelti. Una élite alla rovescia, insomma, di vini schifosi o adulterati...*

C'è un Pagadebit, in giro, di una cantina che non ha nemmeno la vasca. Tanto di Passatore non basta a nascondere la realtà di un terreno dove il Pagadebit non matura se non per un nuovo miracolo di Cana...

... *La stessa di quello italiano che si fida di certo Passatore e di un Sangiovese o di un'Albana anonima da pasto, messi in commercio nei maledetti bottiglioni. C'è insomma una grossa organizzazione in Romagna che se ne frega dell'Ente Tutela Vini Romagnoli. I meriti dell'Ente, peraltro non esente da pecche, sono pari agli sforzi che conduce...*

La Romagna ha tutto ciò che occorre, o quasi, per imboccare la strada del Sangiovese del Carabiniere...

DICE EVARISTO ZAMBELLI

Giovanni Vicentini prima e, subito dopo, Sergio Maldini hanno parlato di una inflazione dei « Marchi del Passatore » rilasciati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli da me presieduto.

Vi è una affermazione grave sulla quale vorrà meditare tenendo conto:

— che l'Ente Vini ha avviato, sin dal 1962, una delle più importanti e benefiche trasformazioni che si siano mai registrate in terra di Romagna, dove la vite ed il vino sono divenuti, anche a livello di qualità, uno dei fatti determinanti;

— che l'Ente Vini, sin dal 1963, è « responsabile » dell'avvio di quella sperimentazione scientifica sulla vite e sul vino che viene additata come uno dei fatti più importanti d'Italia;

— che l'Ente Vini è stato il solo in Italia, da quanto si sa, a costituirsi parte civile contro indiziati di sofisticazione, che le sue iniziative di moralizzazione del settore vinicolo sono di ogni momento e che, ad esempio, la prima proposta di rivelatore dello zucchero è partita proprio di qui;

— che l'Ente Vini, a differenza forse di altre zone, non ha avuto paura di dichiarare che non si può andare avanti così ed ha chiesto, non è stato fatto da molti, che gli fossero attribuiti i compiti di repressione frodi e questo sarà ottenuto fra breve, a quanto si sa, in riconoscimento appunto che le Autorità Statali hanno riconosciuto che l'Ente « fa sul serio »;

— che l'Ente Vini, in merito alla taccia di « inflazione » dei suoi marchi, è il solo che io sappia, a dare conto del vino d.o.c. che il suo organo tecnico approva. Sulla « Mercuriale Romagnola » (tiratura oltre 20.000 copie) ogni mese c'è il nome e cognome e la quantità del vino d.o.c. approvato, appunto perché si vuole che la « cantina sia di vetro » e tutti possano vedervi dentro e dire ad alta voce quando qualcosa non va;

— che il Comitato Tecnico dell'Ente è organismo che tiene le sue sedute pubblicamente, diramando anzi specifici inviti di partecipazione e rendendo pubblici i nomi delle persone che vi hanno partecipato.

Questo Comitato, nel corso dell'ultimo anno sociale (1 ottobre 1974-30 settembre 1975) ha riconosciuto complessivamente HI 31.762 di Sangiovese di Romagna d.o.c. (cioè il 6,4% della produzione potenziale secondo le rese consentite per Legge).

Per detto anno esso ha effettuato n. 38 sedute pubbliche, esaminato n. 353 di Sangiovesi, ne ha ammessi n. 203, rinviati n. 126, respinti n. 24. Che questo Ente ha assegnato, dopo le decisioni del detto Comitato Tecnico, n. 2.726.290 marchi nel detto anno, pari ad HI 19.629, cioè 12.133 HI in meno di quanto riconosciuto.

IL PALATISMO

Per concludere, Egr. Direttore, penso di poter affermare che il giudizio del « palatista » Sergio Maldini, come egli stesso si definisce possa essere alla pari con quella di altrettanti palatisti che formano il Comitato Tecnico, con il « fatto » indubbio che questi ultimi « vivono » ogni momento la vita del loro vino.

Lascio ad altri, comunque, l'affermazione se, dopo quanto ho detto, si possa parlare di « inflazione del marchio del Passatore », parola brutta, affermazione difficile da accettare perché le 17 Cantine Sociali, i 55 Imbottiglieri, i 124 Coltivatori Vinificatori (questa è la entità delle cantine associate all'Ente) non meritano, dopo i sacrifici ed i severi controlli che volontariamente accettano, di avere simile gratificazione che certamente le danneggia gravemente.

Ho pregato, comunque, il Tribunale dei Vini di Romagna, superiore autorità morale, di voler esaminare la delicata questione, rimettendomi interamente alle Sue decisioni ma accettando sempre, come il mio Ente ha sempre fatto, ogni confronto teso a produttivamente operare per il bene della Romagna dei Vini, e ben venga, in questo spirito, il carabiniere per il vino brigante ma si lasci al Passatore, che ha già dimostrato di saperlo attivamente fare, il compito di distinguere il Sangiovese fatto onestamente (se « buono » o meno, poi, ad ognuno il suo gusto).

Non finire all'italiana

Dice Maldini: « marchio inflazionato ».

Dice Vicentini: « Ma ci sono anche fior di farabutti... come il Passatore che si sono scelti ». Quindi sono soci dell'Ente Vini. Chi sono?

Dice ancora Vicentini: « Una cantina che non ha nemmeno una vasca ». Chi è? Dice. — E ancora « L'Ente... non esente da pecche ». Precisare.

Dice Zambelli: « ...parole brutte, difficili da accettare... che danneggiano gravemente... ». Poi?

Dice Zambelli: « Ho pregato il TRIBUNATO, SUPERIORE AUTORITÀ MORALE, DI ESAMINARE LA DELICATA QUESTIONE ».

La « Mercuriale » si associa toto corde.

Dico: Andare a fondo. Parlare chiaro. Non finire all'italiana.

a. d.

Ripresi i contatti

GIULIANA SCRIVE

ed offre un « piccolo trattato di simpatia e marketing ».

Cara « Mercuriale »,

chi è Rosa Piccinini?

Lei, cara signora, mi cerca ed eccomi qui a risponderle.

Sono venuta diverse volte in Italia e verrò ancora, non so quando, ma, mi è stato impossibile fissare un appuntamento col sig. dott. Dolcini.

Posso informarla signora Rosa, che mio marito ha ordinato per la sua ditta il Sangiovese e il Trebbiano del CO. RO.VIN e arrivano qua, diciamo, mille casse alla volta, e va giù bene, è buono!

La vita è cara pure qua, ma non si può stare senza mangiare e senza bere, forse tutti i soldi vanno lì per tanti di noi. Il vino in Inghilterra è cercato molto ora.

Nei ristoranti, tutti possono permettersi una bottiglia o due di vino e dipende molto dal cameriere italiano, anche inglese; a saper consigliarlo, a dargli una mancia o un regalo per Natale... si venderebbe di più.

Nei negozi di vino, si vedono le mascaie alzare le bottiglie, leggere le etichette, confrontare le bottiglie per vedere se hanno il fondo vuoto o se una è più grande dell'altra per il prezzo. Poi si consigliano col venditore che dovrebbe essere un conoscitore e non un imbecille. Pure lui dovrebbe ubriacarsi col vino italiano prima di venderlo.

Forse dandogli qualche bottiglia per regalo...

Ma ci sono tanti venditori, i negozi di vino crescono da tutte le parti come i funghi. Il futuro del vino da tavola

dipende da questi bottiglioni di Sangiovese e Trebbiano in Inghilterra e speriamo in un buon guadagno per tutti.

Signora Rosa, evviva « e ve' »! Anche se io ne bevo solo due dita.

Saluti cari da

Giuliana

Dalkeith, Chester Avenue, Richmond, Surrey

PASSATORE MANTOVANO

Nella terra di Virgilio i Vini di Romagna del « Passatore » hanno dato una dimostrazione dell'alto livello di considerazione raggiunto dai nostri vini.

* * *

I Ristoratori del mantovano si sono incontrati al Ristorante « Cavallino Bianco » di Suzzara per la conclusione di una loro rassegna gastronomica.

I vini del Passatore, magistralmente presentati dal Somm. Nerio Raccagni, hanno meritato da par loro i succulenti piatti preparati per l'occasione dal noto gastronomo Mauro Gorreri.

Erano presenti all'incontro i più quotati Ristoratori mantovani guidati dal Giornalista Enrico Guagnini.

Questa iniziativa ha dimostrato quante grandi possibilità vi siano per i vini del Passatore a breve distanza dalla Romagna, in zona sconosciuta, purtroppo, alle nostre cantine.



MATRIMONIO

Sangiovese-Lucanica

Un bel servizio in TV grazie a Giomo.

Il secondo canale della TV ha trasmesso un ampio, e ben fatto, servizio sul « matrimonio Sangiovese del Passatore e Lucanica » che si svolse a Firenze lo scorso luglio.

C'erano, in rappresentanza della Romagna, i tribuni Cappelli e Babini, i « Ballerini del Passatore » ed una rappresentanza di Sangiovese di Romagna di tutte le nostre cantine.

C'era anche Giomo, naturalmente, animatore di tutta la bella manifestazione.

*Detto in corsivo: la « lucanica » la conoscete? È una salsiccia sott'olio, non favolosa, strepitosa!**Che matrimonio assortitissimo.**Dove si trova la « lucanica » in Romagna?*

Tebano docet

NUOVE TECNICHE DI VINIFICAZIONE

Aureliano Amati ha pubblicato su « Vigne e Vini » — una pubblicazione che di numero in numero aumenta geometricamente la propria validità — uno studio su quanto viene fatto a Tebano.

Dice il « riassunto » dell'articolo:

Nella Cantina Sperimentale di Tebano, del Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche dell'Università di Bologna, sono state sperimentate fin dalla sua costituzione che risale al 1967, le più moderne tecnologie di vinificazione sui vini tipici della Regione Emilia-Romagna.

Le ricerche hanno soprattutto riguardato il problema della stabilità alla maderizzazione dei vini bianchi mentre su uvaggi bianchi e rossi sono state sperimentate la vinificazione per macerazione carbonica, la vinificazione per macerazione a caldo e a bassa temperatura. Infine la produzione sperimentale di « vini artificiali » ha permesso di mettere a punto metodi analitici atti a scoprire questa dannosa sofisticazione.

Peccato non poter dire di più, spazio tiranno.

Ma non si può tacere che Amati, doverosamente, parlando del Centro Ricerche Viti-enologico dell'Università di Bologna, ricorda quanto l'Ente Vini (il Passatore Cortese) ha fatto per il sorgere della Cantina Sperimentale, oggi patrimonio di inestimabile valore.

Grazie a Lui, a Pallotta, a tutti gli amici dell'Università.

E qui da noi

GALERA A VITA

per chi fa il « sangiovese » non d.o.c.?

Il Presidente dell'Ente Vini Romagnoli in via un ritaglio di giornale de « Il Resto del Carlino » che dice così:

PRETURA DI LIVORNO

Il Pretore di Livorno in data 26 febbraio 1974 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Peters Hendriga Teodora con fattoria in Gaiole in Chianti e deposito in Livorno via Goito n. 51/A

imputata

di contravvenzioni sanitarie per avere il giorno 24-2-72 in Livorno posto in vendita non meno di 55 fiaschi di vino con denominazione di origine controllata « Chianti »

mancando i requisiti richiesti; per avere impiegato fiaschi toscani riservati dalla legge ai vini a denominazione controllata; per aver adottato una denominazione impropria (vino Chianti) ed una veste esterna tali da indurre in errore l'acquirente sulla qualità del vino.

(omissis)

Condanna la suddetta alla pena di giorni 30 di reclusione, lire 50.000 di multa e lire 350.000 di ammenda.

Oh, la giustizia!
30 giorni di reclusione per 55 fiaschi di vino non aventi i requisiti richiesti.

E per il « Sangiovese dei colli romagnoli » che ha inondato l'Italia naturalmente a prezzi vilissimi?

La galera a vita?



Romagna - N. 18 - 1975

...e ricordare sempre che « chi ha sol da dare... » dà anche il proprio sangue all'A.V.I.S. - Soci del Passatore... facciamo il nostro dovere.

Società del Passatore

“I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Saluto di Franco Fontana

nuovo CAPO ARZDOR.

Ai miei amici di Romagna,

appena battuta la virgola dopo Romagna, mi accorgo che esattamente 96 anni fa un mio celebre concittadino, Andrea Costa, iniziava così un messaggio politico che avrebbe influenzato in maniera determinante la lotta politica nel nostro paese.

L'idea oggi è semplicemente ridicola: il nostro stato è la Società del Passatore, e lo scrivente non è certamente un Andrea Costa, ma il nuovo capo degli arzdur. Tutto si ridimensiona, diventa familiare, senza dubbio molto più modesto ed umano. Questo non tanto per dirvi della mia nomina e presentarmi a voi, ma soprattutto per sottolineare un fatto nuovo, originale, diverso, che inizia nella nostra organizzazione. La spontaneità, l'estro personale di tanti amici, arzdur e fatur delle case romagnole, sono letteralmente esplosi in questi anni in mille iniziative originali e simpatiche.

Dobbiamo tuttavia riconoscere che la regola democratica e tutta romagnola, ancora per me valida, di non permettere il rinnovo delle cariche nella Società del Passatore, ha presen-

tato quà e là delle smagliature. Personaggi popolarissimi e capaci organizzatori hanno qualche volta lasciato il posto a uomini certamente validi e generosi, ma di esperienza organizzativa più modesta e meno ricca di inventiva. Tante belle iniziative si sono perse: i nuovi arzdur hanno dovuto « fare la loro gavetta ».

Questo era già presente quando gli amici romagnoli mi hanno chiamato a reggere la Società e conoscendo le mie modeste esperienze in confronto a quelle di Paolo Babini, che mi ha autorevolmente preceduto nella carica, ho ritenuto di non farcela e posto una condizione.

Tutto il patrimonio di capacità di Babini non doveva andare disperso, il mio ruolo doveva essere di affiancamento e di appoggio al suo. Paolo Babini è diventato il mio vicario, l'organizzazione ecclesiale viene per la prima volta applicata in una Società di romagnoli; per dei mangiapreti per definizione non è certamente cosa da poco. Av salut!

Gian Franco Fontana

Grazie a Babini... che resta

Il modo migliore di dire grazie a Paolo Babini è quello di pubblicare una immagine del suo ultimo « colpo » quale capo degli arzdur: il momento in cui, in piazza del Duomo di Milano, incappella membro di merito della Società del Passatore l'Assessore al Turismo del Comune di Milano.

La foto ci mostra la Banda del Passatore, i bandieranti del Niballo di Faenza, e, soprattutto, le migliaia di romagnoli-milanesi che avevano commoventemente raccolto l'invito di partecipare al saluto che il Passatore voleva dare loro. Per riempire piazza del Duomo, si sentiva dire, ci vuole o Berlinguer o il Passatore.

Nel biennio di capo arzdorato di Paolo Babini la Società del Passatore ha fatto le cose più belle.

... e se ne faranno ancora di più perché Paolo Babini ha promesso a Franco Fontana, il neo eletto capo degli arzdur, di essergli vicino, di continuare in così entusiastica, intelligente, provvida collaborazione.



Milano, Piazza del Duomo. - Dopo il saluto alle migliaia di presenti, il Capo degli Arzdur, Paolo Babini, affiancato da Falco Falconi, tribuno, e da Terenzio Medri, arzdur, incappella « Passatore di merito » l'Assessore al Turismo del Comune di Milano.

La Società, che si sviluppa, aggiorna il suo statuto. Ecco la

CARTA «INTEGRATA»

L'Assemblea generale di tutti gli Arz dur della Società, dalla sua costituzione a quelli in carica, ha approvato la seguente integrazione della carta fondamentale.

Con questo adeguamento, anche lo strumento « letterale » aiuta grandemente la situazione di fatto.

La « Carta Fondamentale » resta comunque un orientamento di massima, un « comandamento » entro il quale gente di buona fede può spaziare per attuare il bellissimo motto del Sodalizio: « Te sol da dé e gnit da dmandé ».

I sottoscritti che hanno spunto a diverso titolo, quali promotori o Arz dur della Società, alla vita del Sodalizio, avviandosi al secondo lustro di vita della Società condividono che le regole che la governano siano così integrate:

1. Ogni Casa ha un **Consiglio** cui spetta affiancare l'Arz dur e che è composto:

— dagli ex Arz dur;

— da almeno 3 Fatur, designati dagli ex Arz dur;

— dagli addetti alle attività culturali, ricreative, sportive, incaricati dall'Arz dur.

Il Consiglio tiene seduta congiunta con i Fatur almeno una volta all'anno.

2. Il **Consiglio di Casa** deve riunirsi almeno una volta al mese, studiare ed attuare i programmi e gestirne la esecuzione tenendo conto che la Società ha per scopo la valorizzazione delle tradizioni romagnole, dei suoi vini e di ogni sano aspetto della vita associativa.

3. Il **Consiglio** designa — anche al di fuori del suo seno — tre Proviviri incaricati di appianare ogni questione fra i Soci della Casa e dare atto della regolarità amministrativa delle Gestioni.

4. L'**Assemblea** di ogni Casa nomina l'Arz dur che dura in carica 2 anni.

Una volta all'anno l'Assemblea discute gli argomenti che le saranno sottoposti dal Consiglio.

5. Il Capo e gli Arz dur formano il Consiglio incaricato del **Governo** della Società cui spetta ogni iniziativa per il raggiungimento dei fini societari.

6. Il Capo degli Arz dur deve:

a) riunire almeno una volta ogni mese gli Arz dur;

b) redigere, di intesa, i programmi della Società.

Per dirimere eventuali questioni insorgenti fra il Capo degli Arz dur e gli Arz dur o fra questi, potrà essere adito all'arbitrato Tribunale.

7. Il Capo degli Arz dur sentito il Consiglio propone una triade per ogni Casa incaricata di presentare i nomi da proporre alle Assemblee di Casa per la nomina degli Arz dur.

8. Il Capo degli Arz dur, sentito il conforme parere del Consiglio, ha la facoltà di nominare incaricati per la gestione delle Casse quando si verificano situazioni tali che com-

portino l'esigenza di assumere provvedimenti contingibili.

9. Il Capo degli Arz dur ha facoltà di: — delegare a propri fiduciari incaricati di settore per potenziare le attività operative della Società; — nominare i Fatur fuori di Romagna e nel mondo.

10. La Mercuriale Romagnola è organo ufficiale della Società. * * *

PASADOR VENEZUELA-LUGO

Si chiamano: Angelo Zanzi, Angelo Pasi, Angelo Bentini e Tino Capucci. Appartengono a quella schiatta che fa la fortuna di dove si sistemano, quasi a dimostrare alla terra matrigna di nascita quanto hanno perso. Ma quella terra amano con disperata nostalgia. Il sangiovese di Romagna di Baldrati di Lugo aiuta questi lughesi lontani a risentirsi per un attimo nel Pavaglione, in una carraia di una famiglia contadina amica, in una notte stellata sull'argine del Lamone. È nata la fatoreria di Caracas: fator Angelo Zanzi.



Perché cambiare?

Perché questa storia di cambiare ogni due anni il Capo degli Arz dur?

Paolo Babini andava benissimo, ha svolto il suo incarico in modo splendido, è stato un modello di come si deve svolgere un incarico (non una carica!) simile.

E voi siete andato a cambiarlo applicando, oltretutto, una norma dello statuto che non esiste.

Peste vi colga.

Aurelio Villi

Circa la peste ci beviamo su un buon bicchiere di Sangiovese del Passatore (e non del carabinieri) così ci immunizziamo.

Per il resto ecco il nostro pensiero:

Paolo Babini ha fatto benissimo, prima come arz dur di Faenza, poi come capo degli arz dur. Paolo Babini è sulla breccia sin dal primo momento.

Ma Paolo Babini ha detto che rimarrà sulla breccia anche per l'avvenire ed ha detto a chiare note che Franco Fontana, il nuovo capo, avrà in Lui il suo più entusiasta e valido collaboratore (*).

La Società del Passatore è uno dei pochi sodalizi che è fiero di applicare la norma, non scritta, circa la non rieleggibilità della carica.

In un Paese dove, presa una sedia, grande o piccola che sia, non c'è santo che te la tolga di sotto (salvo la pugnolata dell'amico di corrente del tuo partito) questo è un bel fatto. Come il « Te sol da dé e gnit da dmandé ».

(*) Cioè, ci sono, adesso, due individui in gamba che lavorano per la Società, e non uno solo.

Se in tutte le case si farà così, allora lo slancio del nostro Sodalizio sarà veramente grande, per il bene della Romagna, delle sue tradizioni e dei suoi vini.

COSA SI FARA'

IL PROGRAMMA DI MASSIMA.

CA' DEL LISCIO, Castelbo-lognese. Il 5 gennaio 1976, per le Case di Imola, Faenza e Lugo veglione unificato del « Passatore »

PLENUM 1976. In approntamento quello straordinario per salutare l'inaugurazione del nuovo complesso CO.RO.VIN.

ROCCA, Brisighella. L'amministrazione comunale vedrebbe con favore una eventuale utilizzazione della Rocca da parte della Società del Passatore ai fini di pubblicizzazione dei vini tipici di Romagna.

SI RITORNA IN KENIA. Il fator di Nairobi, Silvagni, attende per fine gennaio 1976 (24 o 31) una nuova visita alla sua *fatureia*. Per informazioni del programma rivolgersi alla Sede della Società, o direttamente al sig. Paolo

Babini, corso Mazzini 25, Faenza (telefono 22460).

LE FATTORIE DEL SUD AMERICA. 112 soci quella del Brasile (sede San Paolo, Venezuela) attendono...

Vi è in programma una visita di studio in California; per completare il ciclo, dopo la Francia, ecc.

CORTINA D'AMPEZZO

17-18 gennaio 1976

La fatereria di Cortina sta lavorando a *tutto busso* per la nostra prossima andata, ripetendo la bella iniziativa di anno scorso. Presenteremo in grande stile i nostri vini, poi grande veglione del Passatore e gran gara di fondo del Passatore e molte altre cose ancora.

Prenotarsi subito presso gli arzdur o telefonando al (0546) 28455 di Faenza.

La Società

nel mondo

C'è una prospettiva, certamente esaltante: costituire, come ha detto Alteo Dolcini, le basi per un grande avvio della Società all'Estero. La presenza di nostri nuclei in tutti i continenti, la nomina dei fator relativi, attivissimi quelli di Melbourne, di New York, di Vancouver, Città del Capo, Londra, San Paolo, Bruxelles, Nairobi, La Paz, Venezuela, Oslo, Monaco, Berlino ecc., rende di imminente attualità l'estensione del nostro sodalizio a tutte le città del globo.

È un bel programma.

UN INVITO

facciamo a tutti i nostri Associati o anche semplici lettori della Mercuriale: di comunicarci il nome di loro amici all'estero per proporre loro di costituire una « fatereria » della nostra Società. È il modo più bello per farli sentire ancora « a casa loro ».



LEGA DE MARAFON-BECCACCINO

Romagna

Nel libro di Alteo Dolcini « IL PRINCIPE DI ROMAGNA » ci sono — oltre a tutto il resto — lo Statuto della Lega, il Regolamento unificato (ed internazionale) del gioco e le norme del « Metodo Passatore ». Il volume è già nelle librerie.

Gino Caprara di Ravenna è stato nominato vice Governatore della Lega con incarico di sovrintendere al settore organizzativo

CERCASI FOTO

del primo « plenum » della Società del Passatore che si tenne il 24 maggio 1969 alla Tenuta Amalia di Villa Verucchio.

I molti che vi parteciparono lo ricordano come una delle più belle feste che siano state organizzate da quelli del Passatore. Suonò, quel giorno, Secondo Casadei, ed ebbe il primo cappello di merito e fu il primo incappellato.

Di quell'avvenimento, adesso che si sta scrivendo la storia della Società del Passatore, abbiamo pochissima documentazione fotografica.

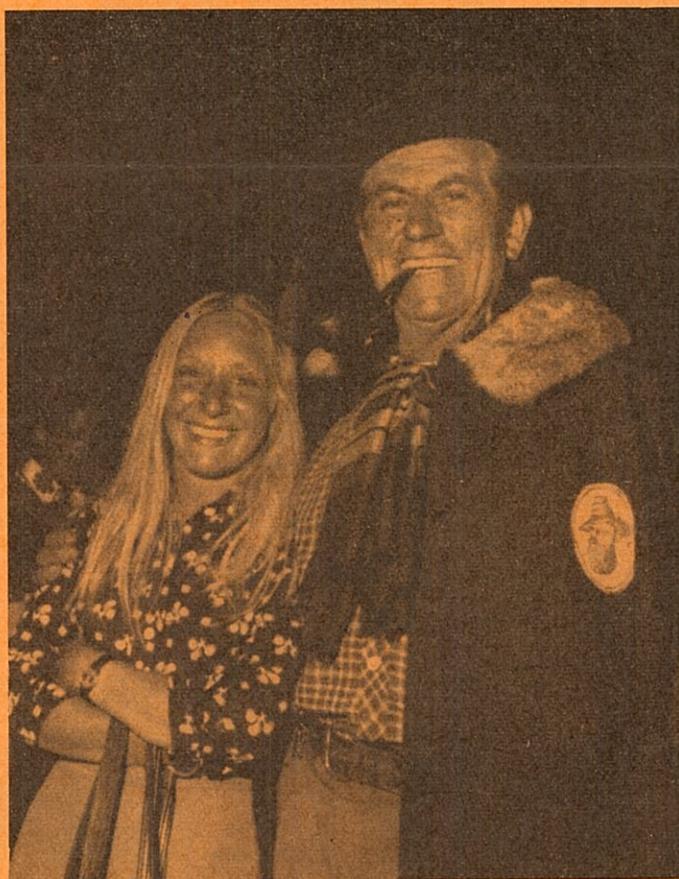
Preghiamo tutti gli amici che avessero foto di quella giornata di volerlo cortesemente comunicare al giornale.

GOLF-PASSATORE

29 ottobre 1975

l'alta Congrega
degli Arzdur
ha stabilito di dare vita
alla
Società Romagnola del Golf
perché ossigenando polmoni
e irrobustendo gli arti
sia maggiormente gustato il sacro nettare
dei Vini di Romagna del PASSATORE

Copia del documento agli atti della Società.



Il popolare FERRUCCIÒ. Fator di Viserba è l'uomo che ci rappresenta a tutte le manifestazioni folkloristiche del Passatore sulla Costa Adriatica. Sempre vestito di tutto punto, con la « muntura » offre Sangiovese ai turisti (e alle turiste) e continua la grande tradizione della Società del Passatore. Sempre attivo al motto « sol da dé e gnit da dmandé » ruba ore preziose del suo tempo per la santa causa di Romagna. Uno dei tanti esempi dell'innumerabile schiera di amici che si spaccano il petto per la loro Romagna. Fra i suoi hobby ha quello di raccogliere vecchie robe della sua terra. Una meravigliosa collezione di boccali l'ha già destinata, a titolo di auspicio, alla Ca' de' Pinsir, nuovo Museo del Vino che sorgerà tra breve a Igea Marina vicino a casa sua. Nella foto Ferruccio Bernardi mentre brinda con una simpatica turista alle fortune della Domus Popilia, Ca' de' Pasador di Cesenatico.

Intorno al Palio del Passatore, vinto dalla Ca' di Imola nel « plenum » di Russi, si sono riuniti tanti amici. Significativo l'affianco degli Arzdur di Cesena e di Imola. « IL PRINCIPE DI ROMAGNA » ha tutelato anche questo prodigio.



Il « Gruppo Porto Leonardo-Società del Passatore » di Cesenatico bandisce il « Premio di Poesia dialettale emiliano-romagnola, Targa Porto Leonardo ».

Il termine per la presentazione dei testi è stato fissato per il 15 febbraio p.v. Gli interessati sono pregati di richiedere il bando di concorso al seguente indirizzo:

Segreteria GRUPPO PORTO LEONARDO
Tipografia « ad Novas », v.le De Amicis
47042 CESENATICO



Ricordate Chilon Lughese?



Se ne sono ricordati i Passatoriani di Lugo che, nel corso di una bella serata, hanno incaricato il tribuno Cesare Patuelli di incappellarlo quale corale « grazie » per una vita dedicata a deliziare i cristiani con i migliori piatti e vini di Romagna.

VIVA ENZO FERRARI

E LA SCUDERIA DEL PASSATORE

Caro Amico,

il buon lavoro, fra galantuomini, dà i suoi frutti!

Sabato sera alla TV, « Dribbling », Enzo Ferrari ha fra l'altro ufficialmente annunciato alla stampa specializzata presente che per il 1976 sarà pronta una FERRARI formula tre, destinata esclusivamente alla Scuderia del Passatore. I piloti prescelti, preparati a Maranello e Fiorano Modenese godranno, unici nel mondo, di una vettura da corsa altamente competitiva col nome di FERRARI! Come si è giunti a ciò in molti lo sanno: Ferrari fu ospite illustre al Plenum dla « ca' d'fura » tenuto in Modena due anni fa, venne incappellato, tesserato e armato di trombone... commosso ebbe parole bellissime per la Romagna, riandò al I Circuito del Savio che vinse e... si lasciò sfuggire la timida promessa d'incoraggiare i giovani, mettendo i più dotati per le corse in grado di poter pilotare una Ferrari!

Ora la Scuderia del Passatore può quindi disporre di una preziosissima macchina e sorge quindi l'obbligo di ristrutturare la Scuderia per un'attività internazionale. Occorrono mezzi e non pochi, ma ciò non toglie che la Scuderia si sponsorizzi con qualche grossa industria romagnola che ha tutto da guadagnarci... perché di Ferrari in formula tre, ne corre una sola. Tu sai a quale santo voltarti, Enzo Ferrari non va deluso!

Mario Berdondini

LA BAITA « SANGIOVESE » A LEGNAGO

Il capo baita è Giusti, fator delle penne nere di Legnago, romagnolo in ispirito, incappellato alla « Ca' de' Be' » con tutti i suoi alpini. Gli ospiti di merito sono il tribuno Angelo Betti e Piri Crementi, plenipotenziario e portatore della targa ceramica che consacra nel nome di « Sangiovese » il luogo (la baita) di incontro degli Amici Alpini Legnanesi.





Oh se è « delicata » questa questione. I

CARABINIERI

vigilino: è il solo marchio che possiamo accettare!
Cari amici romagnoli, eccovi due fatti su cui meditare:

1° fatto

Su molti giornali c'è la notizia che alla cantina C... è stato attribuito un « prestigioso » premio per i suoi sangiovesi dei colli di...

Addirittura qualche giornale ha pubblicato la foto del titolare della cantina C... nell'atto, sorridente, soddisfatto, di ritirare la solita patacca.

Quella cantina è stata denunciata dal Servizio Repressione Frodi per aver prodotto **Sangiovese senza aver fatto entrare in cantina un solo litro di Sangiovese.**

2° fatto

Il marchio di un organismo volontario che, con impegno e serietà, svolge controlli per accertare l'origine di un prodotto e si impegna anche per qualificare la sperimentazione sulle viti, sui vini, arrivare al meglio, attivando accertamenti di ogni tipo, ivi inclusi quelli di laboratorio e di una commissione di tecnici degustatori — fa

ciò quello che pochissimi in quel campo (mettiamo vini), fanno — questo marchio viene « contestato ».

Fatica, impegno, serietà, soldi, niente conta.

Girano per tutta Italia « Sangiovesi » che, come al punto 1, nemmeno hanno mai visto il vitigno, ma nessuno dice niente, anzi! « A me non piace », detto in 300.000 copie è una « sberla » da far paura.

Qual'è la problematica, certo ampissima, che c'è per assicurare il sacrosanto diritto di critica e denuncia a mezzo stampa e quello, altrettanto sacrosanto, di difendersi da impressioni personali che potrebbero anche risultare ingiustificate alla prova dei fatti?

Cosa pensate, cioè, di questi due fatti?

Rino Castellari

Non concordo in tutto.

Certi « attacchi » sono più produttivi degli elogi.

Se ne parla, si discute.

E il meglio salta, e come!, fuori. Però...

Caro Direttore,

Sergio Maldini ha avuto un'ottima idea: mettere un carabiniere nel marchio a tutela del Sangiovese di Romagna.

Io ne avrei una ancora migliore: una alleanza fra il carabiniere e il « Passator Cortese » — che non ha niente a che fare con il brigante Pelloni —.

In breve io vedrei il nuovo marchio così.

BENEDETTO ZACCAGNINI

Beato Lei che ha voglia di ridere.

COSE TURCHE

Chiediamo a tutti i Soci del Passatore di segnalare fatti del genere.



Qualche settimana fa mi sono recato a Trento per ragioni di lavoro ed ho pranzato presso il ristorante « Roma ».

Mentre attendevo l'arrivo del primo piatto, ho buttato l'occhio su un ripiano dove facevano bella mostra del-

le bottiglie di vini romagnoli. Mi hanno particolarmente colpito e, a dir poco, meravigliato le due seguenti etichette:

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Denominazione di Origine Semplice
Cantina Gigi Ricci
Fondo Ospedaletto, Rimini

SANGIOVESE DI S. ANDREA

Azienda Agricola, Oleificio, Cantina
Coriano di Rimini

Vi era anche qualche bottiglia di qualità (con il Passatore) di ditte oneste. Da notare che il ristorante « Roma » si vanta di servire ottimo pesce dell'Adriatico e qualche specialità romagnola! Non mi vorrei sbagliare, ma credo che o il gestore o il cuoco siano romagnoli!

Con tutto quello che viene fatto dall'attissima Società del Passatore e dall'Ente Tutela Vini Romagnola è mai possibile vedere ancora in giro delle porcherie del genere? E il Servizio Repressione Frodi non le vede certe cose?

Giuseppe Tocchetti

P.S. - Colgo l'occasione per precisare che nella mia precedente lettera sulla Grappa Passadora, la damigiana da me nominata si riferiva ad un recipiente per l'invecchiamento e non ad una confezione per la vendita, come è stato invece interpretato.

MILANESI PASS.

ciò l'Azionaria Pass. come fatto agrituristico

Caro Direttore,

indubbiamente se la « Azionaria Pass. » ci aveva interessati ad un certo livello, quello che crediamo di comprendere ora ci fa aprire gli occhi per sperare che specialmente noi milanesi-romagnoli potremo in seguito fare le nostre vacanze chiamamole « autogestite ».

Io già da anni con la mia famiglia trascorro il tempo libero affittando casa sui primi contrafforti Romagnoli, trascorrendo la mattina al mare ed i pomeriggi e le serate nel riposante silenzio della verde campagna. Una casa per ferie, abbinata a case viaggianti, roulotte ecc. potrebbe essere per noi un buon investimento.

Perché qui a Milano non cercate di portare avanti l'idea, pubblicizzando la cosa, magari con foto o planimetrie e mettere addirittura una persona qualificata ad illustrare la cosa. Penso che non solo noi « Milanesi di Romagna » ne saremo veramente interessati, ma buona parte dei tanti turisti che risolverebbero il problema delle loro vacanze.

In attesa di ben previste Vs. istruzioni, molte cordialità.

Milano.

Tino, Carlo, Egle Rossi

Dott. Romano Montanari, quali « precise istruzioni ha da dare? ».

Passatore



È il marchio delle Cantine associate all' ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI

...il regalo di Natale e di sempre.

Tutto il mondo intero il Marafon-Beccaccino farà

IMPAZZIRE



Caro Dolcini,

ancora grazie a te, a Romeo Bagattoni, a Paolo Babini e a tutti gli altri amici che mi avete dimostrato amicizia e considerazione, conferendomi il « caplazz » di benemerito della Romagna dei Vini.

Ha detto bene Romeo Bagattoni all'atto dell'« incappellatura »: quanto più un desiderio, un'aspirazione, tardano ad essere esauditi, tanto più riescono graditi. Bagattoni in quel momento ha veramente centrato il mio stato d'animo. In modo particolare sono grato a te che hai voluto che il mio « arruolamento » tra i baldi « caplazz » del Passatore, avvenisse in occasione della presentazione del tuo libro « Il Principe di Romagna ». A proposito: gli ho già dato una prima scorsa e mi è venuta spontanea la considerazione che mentre molti scrivendo di cose serie, finiscono per farne un « gioco », per ciò stesso non divertente, tu mettendoti a scrivere intorno a un gioco — un gioco vero — hai fatto un libro serio; voglio dire un libro con riflessioni interessanti, e osservazioni stimolanti, un libro, insomma, che procurerà alla Romagna molte simpatie ancora... Come volevasi dimostrare.

Hai scritto: « È una posa? Sì. È una contraddizione? Sì. È un atto di libertà? Sì. Quindi è Romagna ». Con queste poche battute, caro Dolcini, hai già scritto una pagina di sociologia. Sociologia romagnola, pura marca.

Puoi star certo: il Marafon-Beccaccino — il giuoco della Romagna repubblicana e gagliarda — farà impazzire il mondo intero.

Rinnovando l'abbraccio dell'amicizia passatoriana, sono il tuo

ZEFFIRO BOCCI

Alla « Pré », Predappio Alta ai vignaioli

MONUMENTO

e tante cose ancora

Domenica 16 novembre può essere presa a modello di tutto quanto deve essere fatto a Predappio Alta per ripeterlo senza variare una virgola in tutti i centri consimili dell'Appennino Romagnolo.

È successo questo:

CONCORSO VINI: in pubblica seduta il C.T. dell'Ente Vini (Gaiotti, Bolognesi, Bertazzoni, Piazza, Casadei, Guarini, ha esaminato e classificato i sangiovesi della « Rocca di Predappio ».

I SOMMELIER hanno fatto servizio d'onore.

CONCORSO ETICHETTE: esaminate e segnalate le migliori, sempre della zona.

COLLABORAZIONE TECNICA: l'Ente Vini invierà i suoi tecnici, quest'inverno, per incontri di aggiornamento per aiutare nei trattamenti di cantina in vista di assicurare la migliore conservazione.

CA' DE' SANZVES (o cantina storica degli Zoli): firmato l'atto di comodato per l'immobile. In via di consegna i milioni al Comitato Locale per la esecuzione dei lavori. Inaugurazione prevista per la prossima estate.

MONUMENTO AI VIGNAIOLI: preannunciato dal tribuno Cappelli, presidente della Camera di Commercio di Forlì. Sorgerà a Predappio Alta, sarà scelto per votazione popolare. (Cappelli ha democraticamente ordinato ad Alteo Doicini di scrivere la storia socio-vinicola dei fatti vinicoli di Romagna dal 1960 in avanti).

FUNZIONE SACRA: la Messa dei vignaioli è stata uno degli atti di fede più commoventi cui sia dato assistere.

ROCCHIE UNITE: cioè una vinificazione in comune, proposta di Bagattoni e Saragoni, di medie partite delle rocche di Cesena, Castrocaro, Meldola e Predappio, da effettuare nella cantina storica perché sia sempre viva e perché una simile unione dà prodotto esaltante.

ASTE PUBBLICHE: del prodotto di cui sopra.

RISTORANTE LA « PRE »: tutto nuovo, intelligentissimo, bellissimo. Vi si svolgerà la prima disfida di Marafon fra i giocatori delle vallate del Savio e del Rabbi. Questa è la cronaca di una giornata. E di tanti fatti.

Cassio Pondi

CASADEI AL BARBERA



Caro Casadei, oh, la triste sorpresa!

Perché proprio dall'amico debbono venire i torti più grandi, le offese maggiori? « CASADEI » butta fuori: « all'osteria ». La Romagna dalle mille osterie cosa ha il diritto di attendersi? Che quel cornuto (le corna in Romagna non sono una tragedia, dice Max David, perché i romagnoli sono gente intelligente) che dichiara urbi ed orbi che « lei mi tradisce... » si consoli almeno con un mezzo di Sangiovese o di Albana.

Nossignori, l'infortunato coniugale (è forse questa la ragione?) chiede un litro di Barbera.

Un litro di Barbera, in una osteria — che si ha tutto il diritto di credere di Romagna — in una canzone messa su da Raoul Casadei.

Che brutta faccenda, che grande torto, che immensa offesa al Passatore, a tutta la Romagna.

Cosa ci vorrà per lavare questa macchia?

Cassio Pondi

Argomento che « scotta », del quale si « deve » parlare

IL RICARICO

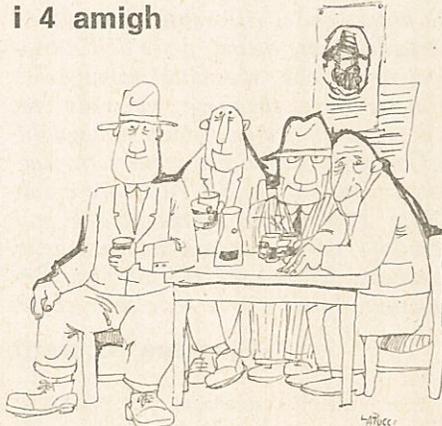


Rispondo alla sua graditissima lettera, in quanto al mio parere aumentare un ricarico del doppio o triplo della spesa di un acquisto di bottiglie di vino

e ricaricarla così tanto al cliente non sono affatto d'accordo perché facendo in quel modo succede che diamo di nuovo l'avvio alla vendita del vino in caraffa e non in bottiglia come stiamo facendo o come stiamo tentando di fare noi ristoratori-albergatori, a mio modesto parere e come già sto facendo nel mio ristorante specifico il prezzo del vino e il ricarico del 40-50% non di più, facendo così nella corrente estate 1975 ho veduto aumentare il consumo del vino in bottiglia e specialmente i nostri vini di Romagna che sono i meno cari e buoni come i vini delle altre regioni.

Osvaldo Uguccioni

i 4 amigh



E mi amigh Ciliogia che è Mingone è una schiappa nel gioco a marafone ma finalmente si è perfezionato da quando il « Principe »

gli ho regalato.

Il miglior regalo di NATALE?

Confezioni regalo di vini del « PASSATORE ».

Regalate le migliori cantine di Romagna.

6, 12, 2.400 bottiglie tutte diverse. Dove? Alla « CA' DE BE' » alla « CA' DE VEN' ».

Robi d'Romagna

DOMENICO BERARDI pubblica, sul Bollettino della C.C., un ampio servizio su « La Ca' de Ven » di Ravenna facendo — fra l'altro — proposte molto belle perché lì si costituisca un « Archivio della cultura e del folklore romagnoli ».



DEKLEINE KUIPES UIT LUGO: naar bleek bepaald geen eenmansbedrijf deze firma Luigi Baldrati, die niet vergeten in das Dante (questo e molto altro pubblica l'olandese Handelblad di Amsterdam riferendo della visita dei giornalisti stranieri in Romagna alle cantine Baldrati di Lugo).

« PULL » è la nuova rivista per gli amanti del tiro a volo, diretta da **Roberto Naldoni**, amico della Romagna e di tanti romagnoli cui darà ancora sicuramente valida mano. Ogni vivissimo augurio a « PULL ».



SPUMANTE DI ALBANA E TREBBIANO: l'Ente Vini ha richiesto una modifica del disciplinare per la produzione degli spumanti per un pronto adeguamento alle norme della CEE.

ALBANA DI ROMAGNA G. d.o.c.: la Regione non ha ancora convocato il Comitato Regionale cui spetta di dare parere in merito.



UNIONE ITALIANA VINI: Alla premiazione dei fedelissimi la Romagna del Passatore si è fatta onore. Il Somm. Aurelio Mainetti (Hotel Cavallino - Faenza) ha presentato i vini del Passatore e la piadina romagnola ai 300 intervenuti all'Hotel « Michelangelo ».

L'E.P.T. DI RAVENNA ha comunicato all'Ente Vini che è sua intenzione includere sempre più spesso le migliori nostre cantine nei percorsi turistici.



AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE: con questo titolo il bollettino del Rotary Internazionale pubblica la notizia della decisione dei 7 Club Rotary di Romagna di appoggiare l'azione dell'Ente Vini per ottenere l'esclusiva ai vini d.o.c. di usare il nome di vitigno.

ALBANA « AROMATICA »: sempre per adeguamento alle norme CEE è stato chiesto di classificare l'albana di Romagna d.o.c. come « aromatica ».



IGINO FABBRI, in 5 simpatiche cartelle che sarebbe bello veder pubblicate, scrive in romagnolo sulla nascita della « Pré » (Predappio Alta) e di come il « sangiovese » prese tal nome.

I VINI DELL'EMILIA ROMAGNA: ha pubblicato ampi articoli ed interessanti notizie, nel suo ultimo numero, sui vini di Romagna e l'attività dell'Ente Vini.



FRANCO SELVAGGI, amico della Romagna, è amico anche dei piemontesi che gli hanno consegnato il Premio dell'Ente Valorizzazione Vini dell'Astigiano. Franco Selvaggi, enogastronomo, ha ottenuto anche un riconoscimento all'Istituto Italiano del Brandy.

PASSATORE CONTRO PELLONI: unanimemente riconosciuto che il servizio TV di Angelo Silvio Ori è servito egregiamente a far capire che fra mito e realtà c'è e deve esserci un abisso. Come fra Paradiso e Inferno.

I lettori ci scrivono



LA ROMAGNOLA DI NOVEMBRE

il trittico del Passatore.

CHI VOLETE?

Continua la democratica, mensile designazione: a chi, cioè, la MERCURIALE dovrà inviare le buone bottiglie:

- **AURORA GRAZIANI**
Pittrice faentina
- **MARIA B. DOGHERIA**
Poetessa forlivese
- **ADA TRERE' CIANI**
Scrittrice fognanese

Scrivete alla MERCURIALE, il nome di chi, fra i tre, volete designare come romagnolo del mese

(e un trittico verrà pure inviato ad uno dei designatori).

ANSELMO MALTONI di Cesenatico, poeta, fator dei rapporti europei, è stato designato dai lettori « romagnolo di settem. ». A lui, coi nostri complimenti, il trittico delle Cantine EMILIANI di Sant'Agata sul Santerno.

IL PRINCIPE DI ROMAGNA

ha cominciato a prendere possesso del suo principato, cioè le librerie di Romagna (e un po' più in là) e del tavolo di quanti sono appassionati del gioco più bello del mondo e dei vini del Passatore che si gustano al diapason applicando il metodo Passatore di cui, con tante cose altre dice

« IL PRINCIPE DI ROMAGNA »

« Il Principe di Romagna » di Alteo Dolcini pagg. 298, L. 6.500.

Anic-vini

Vorremmo informarla che in seno al Dopolavoro Aziendale dell'ANIC si è costituita una sezione enologica il cui scopo è quello di propagandare e far conoscere i vini italiani.

Le saremo molto grati se ella volesse inviare alla Sezione il suo Giornale « Il Mercuriale » al fine di tenerci informati delle cose « vinose romagnole ».

Ravenna

G. GATTELLI

Ogni augurio di proficua attività e l'augurio che molte altre nostre cantine, le migliori, vi invitino a visitarle.

La meritava

È mio desiderio ringraziare i componenti di codesta alta assemblea di TRIBUNI DI ROMAGNA per aver voluto tanto onorare la mia « bottega » con la consegna della targa di merito.

Un riconoscimento che oltre ad onorarmi come uomo di « vino » appaga delle non facili fatiche giornaliere, per sempre più valorizzare la buona tavola e i vini di Romagna.

Il mio « grazie », dunque, a tutti i TRIBUNI e a coloro che hanno riposto tanta fiducia in me e nel mio modesto lavoro.

Lugo (RA).

MARIO LOMBARDI

Enoteca-Ristorante « La Meridiana »
Responsabile Sezione Enologica - A.n.i.c.

Sono ragazzi meravigliosi come Lombardi che stanno dando un autentico tono alla enogastronomia di Romagna. Io gli darei anche la calanca!



IL PRINCIPE DI ROMAGNA
marafon-beccaccino

Citizen le colonel, ve an cardè d'ave

Impare l'eri da guerra, mo us basta per divintè un hò general. A vi da savè che mè sa so arivè in do ca so arivè l'è stè parchè in Romagna i m'ha insegnè il mèglio de MARAFON ovverossia de BECCAZE. Senza ste fazi, vò, è mi pòca, a turnari capareli. Stazi han steni a quel ch'èv dirà ste zavòdi che l'avess avè la mi fortuna, u m'avrebbè de al mi fadigh.

AMATO GALLAMINI ha terminato il suo incarico di Presidente dell'E.P.T. di Ravenna.

Sotto il suo mandato la collaborazione turismo-vini del Passatore si è attivata ed enormemente sviluppata.

La «Ca' de' Vén» è il brillante finale «in splendida corona».

La «Mercuriale» dice che Amato Gallamini ha ben meritato.

San Giorgio

Ero presente, a Verona, quando Giorgio Stupazzoni ha detto che non era poi così folta la rappresentanza romagnola al VINITALY...

EGIDIO CAMPORESI

Beh, dopo i veronesi — che giocavano in casa — la regione più rappresentata mi è sembrata la Romagna. Il Corovin, Cesari, Emiliani e la Passadora facevano un certo spicco.

Ricordi come ho risposto a San Giorgio? Che qualche anno fa al VINITALY non vi era nessuna cantina romagnola... adesso registriamo un aumento del 400%. Mica poco! ... e che con il suo potente aiuto sapremo fare di più.

Tenuta Amalia falla?

È con lo strazio nel cuore che debbo denunciare il mio amico Sandro Savazzi che, nel suo bel ristorante Rò e Bunì serve si Sanguioese ma senza Passatore.

GINETTA TAGLIAVINI

Sandro si giustifica dicendo che il marchio è nelle tagliatelle, superbe, nella coppa di testa e nel resto.

Ha promesso di emendarsi. Lo farà.

Una lapide

Nettore Neri, il grande poeta romagnolo, aveva il terrore di essere dimenticato dai «suoi» romagnoli. Non potrebbe, il Tribunale di Romagna, ricordarsi con una lapide nella casa natale di questo nostro grande poeta?

UBALDO GALLI

È una meravigliosa proposta.

Passatore oro

Sono un collezionista di marchi dei Consorzi Vini e vorrei poter acquistare la bottiglia n.1 della cantina che avrà il vostro nuovo «Passatore Oro». Le sarò grato se vorrà tener presente questo mio desiderio.

Genova

PIETRO LAURENTI

A chi toccherà il primo «Passatore oro»? Non lo so. So però che, anche questo, è ottima propaganda.

Entusiasmo

In un esercizio di vendita di vini e liquori ho avuto il piacere di ammirare le edizioni del '74 e '75 de «E leneri de Pasador» che, ripeto, mi hanno entusiasmato. Posso, a pagamento, averne copia?

Bologna

PIERO SALVATORE

Le farò inviare anche quello del '76 che è altrettanto bello e che sta andando letteralmente a ruba. Per forza! Parla di Marafon-Beccaccino e dei vini di Romagna!

Vinum Tribuni

Complimenti al Tribunale per l'ottima informazione data sull'ultimo riconoscimento dei VINI DEL TRIBUNO. In questo modo veramente si dà soddisfazione a chi si impegna per produrre bene. Consentitemi una proposta: date ancora più pubblicità a questo importante fatto a mezzo di manifesti in tutta la Romagna!

VALERIO REGGI

Manifesti in tutta la Romagna? Come ha fatto a sapere che il Tribunale ha proprio in animo di fare questo?

Cavallino dimenticato?

Non è giusto dimenticare, quando fate menzione dei migliori ristoranti della Romagna, «il Cavallino» di Faenza.

C'è una delle cucine tipiche più interessanti e, levatevi tanto di cappello, solo e soltanto «VINI DEL PASSATORE» che lì non vengono snobbati come succede in tanti altri posti cui è stata data la targa del Tribunale.

AMILCARE POGGIOLI

Lei si riferisce all'insero dei «Vini del Tribunale». Ha ragione, ragionissima.

...e se fosse stato fatto apposta per parlare solo e soltanto del «Cavallino», sempre pronto, oltretutto, a «dare una mano» nelle mille occasioni di iniziative dell'Ente vini?

CONSIGLI

- Nei sei convinto, tu?
- Convinto? Accidenti, ci sono non cento, ma mille idee che svilupparle tutte...
- Ma io non dicevo un libro di idee, volevo una guida per il Marafon-Beccaccino...
- Perché, non c'è?
- Sì, c'è... ma assieme a tutta quell'altra roba...
- Beh, se ce n'è di più di grazie, ma sei d'accordo che debba diventare un gioco internazionale?
- No, perché, stando a Lui, chi gioca a Marafon deve bere i vini del Passatore e siccome Lui «vede grande», fra poco saremo in tanti a giocarlo.
- Quanti?
- almeno 500 milioni... e allora non ci sarà più vino buono per tutti.
- Sergio Maldini dice che è già inflazionato adesso, il vino del Passatore, immagina dopo...
- A me sembra che Lui... (1).

P. Morgagni

(1) Dialogo dal vero: il libro è «Il Principe di Romagna» che è certamente il miglior regalo di Natale.

«Lui» è il Sig. Direttore, quindi...

San Siro

Avete dato una gioia grandissima ai tanti romagnol-milanesi che vi hanno applauditi in piazza del Duomo.

Altrettanto avete fatto a San Siro portando, oltretutto, un grande contributo alla vostra squadra che per il suo bel gioco ed anche per la buona disposizione da voi creata, è stata applaudita a fine partita.

Noi, romagnoli di Milano, vi dobbiamo un vivo, sentito grazie.

ALDO ZAMA

Ed i romagnoli devono un grosso grazie a Falco Falconi, a Tino della Valle, ad Alberto Rognoni che hanno contribuito a questa bella e disinteressata manifestazione, tipica di quel disinteressato sodalizio che si chiama SOCIETÀ DEL PASSATORE.

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III



Quante volte il PASSATORE è menzionato nel libro «IL PRINCIPE DI ROMAGNA»?

Una sorpresa a chi scriverà alla «Mercuriale» entro dieci giorni dal ricevimento di questo numero.



LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
Passatore

ATTENZIONE — Se respinto dal destinatario, rinviare all'Ufficio di impostazione per la restituzione al mittente, impegnandosi al pagamento delle tasse di rispeditura.

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli